



Sal - Mortalità evitabile, Rapporto Mev: Treviso prima tra le province e Napoli ultima (2)

Roma, 1 feb (Prima Pagina News) Si tratta in larga parte di decessi che potrebbero essere efficacemente contrastati grazie a una maggiore attenzione agli stili di vita, perché per lo più legati ad alimentazione, fumo, alcol. A queste morti (circa 53.000, di cui tre quarti maschi) si aggiungono quelle che potrebbero essere evitate con diagnosi tempestive e adeguata terapia, che riguardano soprattutto le donne (oltre 11.500 casi femminili prevalentemente legati a tumori di mammella e utero) e ad altri interventi di sanità pubblica. Uno specifico focus sull'andamento nel quinquennio 2010-2014 mostra una generale diminuzione della mortalità evitabile, pur con qualche rilevante differenza nella dinamica e nella dimensione del fenomeno fra le regioni. Perché MEV(i) – «Come noto – ricorda Natalia Buzzi, responsabile scientifico di Nebo Ricerche PA – la mortalità evitabile rappresenta un "indicatore sentinella" delle condizioni di salute della popolazione, migliorabili con politiche attive di informazione ed educazione sanitaria da un lato e di programmazione e organizzazione dei servizi sanitari dall'altro.» Il Progetto MEV(i) nasce infatti dalla riflessione che la salvaguardia dello stato di salute possa essere affrontata in un'ottica di problem solving, sia a livello del singolo che nel più ampio contesto della sanità pubblica. Al Progetto "MEV(i) – Mortalità evitabile (con intelligenza)" è dedicato il sito www.mortalitaevitabile.it, dove sono liberamente disponibili tutte le edizioni e gli speciali pubblicati, la banca dati degli indicatori e i riferimenti bibliografici.

(PPN) 1 feb 2017 18:02